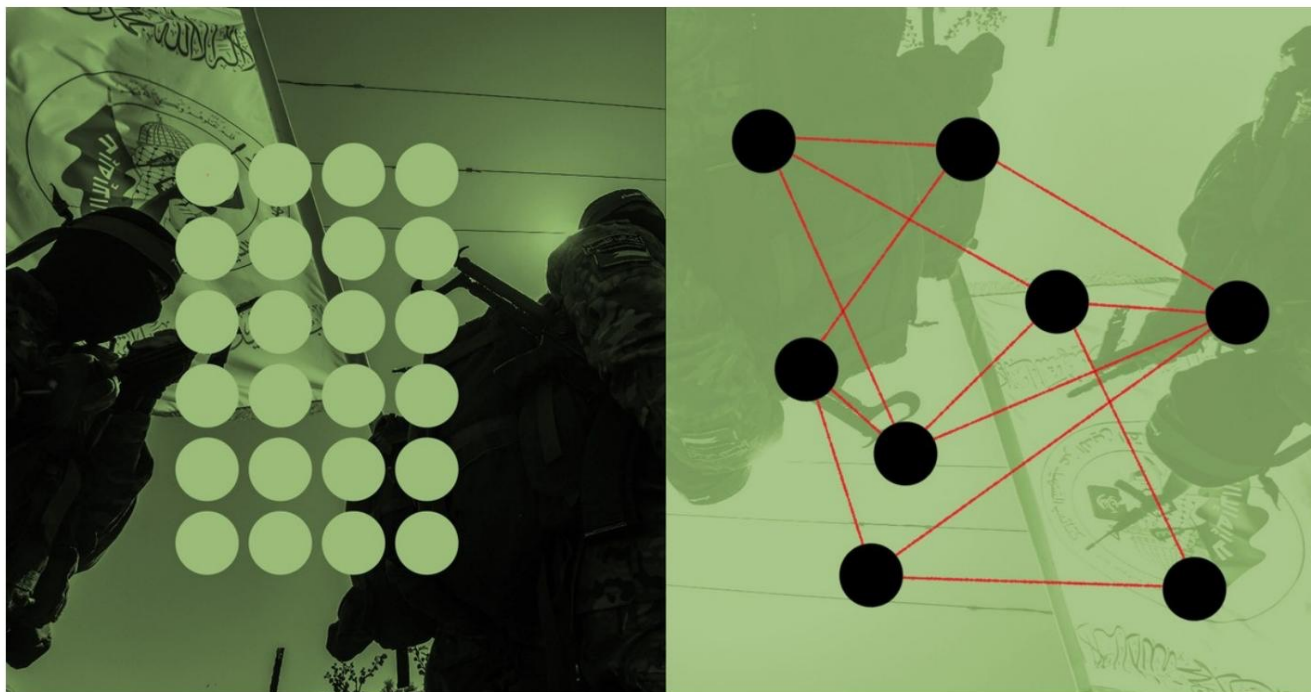


Hamas potrebbe non avere una seconda fase

theatlantic.com/ideas/archive/2023/10/hamas-strategy-israel-gaza-war/675618/

di Graeme Wood

11 ottobre 2023



Una giornata iniziata sotto controllo, con un attacco a sorpresa coordinato da parte di letteralmente migliaia di uomini armati, non sembra essere finita in quel modo.



11 ottobre 2023

Storie salvate ↗

Un ufficiale dell'intelligence statunitense una volta mi disse che il suo capo spesso rimandava i suoi rapporti sulle operazioni terroristiche iraniane con una domanda cruciale: **perché proprio adesso?** Perché gli iraniani stavano escogitando questo particolare complotto adesso, invece che l'anno scorso o cinque anni nel futuro? Questa domanda è giusta e la risposta è l'inizio di ogni buona analisi strategica. Ma l'analista era frustrato. Anche nell'intelligenza è possibile pensare troppo alle cose. "Perché ora?" Egli ha detto.

"Perché sono un fottuto gruppo terroristico. E tutto ciò che fanno, ogni giorno, è pensare a come uccidere gli americani e i nostri alleati. A volte è tutto quello che c'è da fare.

Alcune ore dopo che Hamas aveva sfondato la barriera di Gaza, ho chiesto se stessimo assistendo al primo passo di un piano che forse avrebbe coinvolto Hezbollah e un fronte nel nord – e anche ulteriori mosse che avrebbero minacciato di rompere del tutto le difese israeliane. Israele ha rapidamente rafforzato il suo confine settentrionale per impedirlo e, secondo i rapporti, Hezbollah è stato avvertito che qualsiasi imbroglio avrebbe avuto risposta con il livellamento di Damasco. Tali escalation graduali avrebbero avuto il loro effetto più devastante se fossero avvenute quando Israele era più confuso e traumatizzato, e prima che mobilitasse le sue riserve. Ora che i riservisti sono al loro posto, sembra improbabile che si verifichi un'escalation, almeno non in modo strategico e coordinato che potrebbe causare il collasso di Israele. (Il nord di Israele è andato in allerta stanotte dopo le segnalazioni di incursioni nel suo spazio aereo, ma ciò non equivale all'entrata decisiva di Hezbollah in guerra.) Come ha sottolineato lo stratega Edward Luttwak, Israele tende a iniziare male le guerre e a finirle bene, perché la sua la forza sta nelle sue riserve, e attivarle e metterle in funzione richiede alcuni giorni o settimane.

Cosa deve pensare Israele di un nemico che lancia un attacco come questo e non dispone di un secondo passo immediato? Più dettagli emergono su quanto accaduto questo fine settimana, più sembra che la risposta semplice possa essere corretta. In questo senso l'operazione di Hamas somiglia all'11 settembre ancor più che all'attacco furtivo che diede inizio alla guerra dello Yom Kippur del 1973. Nei giorni successivi all'11 settembre, gli americani aspettavano con paura un Secondo Passo che non arrivò mai. Ci sono voluti anni per rendersi conto che al-Qaeda non aveva affatto una strategia sofisticata, motivo per cui le sue reti centrali del terrorismo sono state annientate.

Leggi: Comprendere l'ideologia genocida di Hamas

In effetti, sta diventando chiaro che Hamas ha ottenuto quello che a volte viene definito un successo catastrofico: una vittoria a breve termine così sconcertante che i suoi leader non l'hanno prevista e non sono riusciti a gestirla nemmeno mentre stava accadendo, e le cui massicce conseguenze a lungo termine sono probabili. terribile per Hamas.

L'incapacità di prevedere il proprio successo è stata, in retrospettiva, apprezzabile nel giro di poche ore. Mentre l'omicidio era in corso, l'unità "Saqr" ha diffuso un video. **Saqr** in arabo significa "falco". Nel video, gli uomini si attaccano a primitive attrezzature per il parapendio, poco più che tosaerba con ventilatori

e paracadute attaccati. Salgono verso l'alto e poi scendono in Israele per uccidere indiscriminatamente.

Ho deglutito quando ho visto questo film snuff in volo, che conteneva echi dello Stato islamico: l'esaltazione della violenza, la gioia di sparare a persone disarmate e indifese. Ancora più inquietante è stata la prova della previdenza. Hamas aveva pianificato attentamente l'operazione. Il gruppo ha fornito riprese con droni, cameraman e montatori video. Premeditazione significa pianificazione e pianificazione spesso significa strategia.

A fronte di queste prove, tuttavia, si considerino i video scadenti emersi più o meno nello stesso periodo, che documentano crimini di guerra su vasta scala e sono tanto casuali quanto selvaggi. Ma non mi riferisco solo ai valori di produzione raffazzonati. I video descrivono un'operazione militare che ha perso la sua disciplina. Mostrano **un disordine omicida e sadico**, un'operazione iniziata con la furtività e la segretezza e degenerata nel caos e nel caos. Alcuni terroristi di Hamas erano ben equipaggiati con armi e giubbotti. Ben presto furono accompagnati da quelli che sembravano uomini in normali abiti civili, come se stessero semplicemente svolgendo la loro giornata e vedessero la possibilità di prendere parte a un pogrom.

L'omicidio non è sfuggito di mano: l'uccisione di massa è stata lo scopo dell'operazione fin dall'inizio. Ma il **modo** di uccidere, e soprattutto di prendere gli ostaggi, ha tutte le caratteristiche di un'operazione militare che ha superato l'immaginazione dei suoi pianificatori. L'Isis aveva una rigida disciplina mediatica. Molti dei video raffiguravano crimini di guerra, ma solo i crimini di guerra che l'Isis voleva che il mondo vedesse: esecuzioni, non stupri; esplosioni, non estorsioni.

Leggi: Questa sarà una vittoria di Pirro per Hamas

I combattenti di Hamas hanno registrato i propri crimini contro i civili, lasciando cadere le loro maschere letterali e figurate. Gli investigatori di Twitter hanno già identificato i sospetti che un giorno potrebbero essere processati per i loro crimini. Alla CNN, il politico palestinese non appartenente ad Hamas Mustafa Barghouti ha cercato di negare che quei crimini abbiano avuto luogo. Senza i video, alcuni avrebbero potuto credergli. L'intera mostra malata assomiglia, come molti hanno notato, a un'incursione di un'epoca passata, in cui i singoli predoni venivano lasciati a distribuire la violenza come desiderano e a prendersi i propri premi. Questi premi tendono ad essere giovani donne, piangenti e intrise di sangue. Se l'Isis ha basato la sua violenza su una versione a fumetti della prima storia islamica, Hamas basa la sua violenza sul consiglio di **Conan il Barbaro**: "Schiazzia i tuoi nemici, guardali scacciati davanti a te e ascolta i lamenti delle loro donne".

Gli ostaggi, ora scudi umani, sembrano essere stati portati a Gaza nel modo più disorganizzato. Alcuni sono stati trasportati su golf cart, altri su motociclette. Alcuni sono stati filmati, altri no. Il filmato è trapelato in tempo reale. Coloro che hanno celebrato gli eventi della giornata hanno notato che gli ostaggi israeliani (compresi i bambini piccoli) sono preziosi nel commercio per i palestinesi nelle carceri israeliane. Hamas ha annunciato che intende giustiziare degli ostaggi – tra cui, vale la pena ripeterlo, bambini piccoli e anziani – davanti alle telecamere se Israele "prende di mira abitazioni civili senza preavviso" nella sua operazione prevista. Se gli scudi umani e la carne

Il commercio era lo scopo strategico delle incursioni, è ancora una volta degno di nota il fatto che, invece di far sparire gli ostaggi il più segretamente possibile in una rete di segrete attentamente preparata, Hamas sembra averli consegnati nelle strade della città prima di deridere la folla. A quanto pare, molti più ostaggi furono presi fuori dalla telecamera che dentro. Ma una giornata iniziata sotto controllo, con un attacco a sorpresa coordinato da parte di letteralmente migliaia di uomini armati, non sembra essere finita in quel modo.

Il primo passo era infiltrarsi in Israele e commettere crimini contro l'umanità. Passo Due... beh, non è chiaro cosa sia il Passo Due, e anche il Passo Uno sembra incompleto. I terroristi terrorizzeranno. Da un lato, questa sarebbe, stranamente, una buona notizia per Israele nel breve termine. Un nemico incapace di disciplina e di pensiero strategico coordinato è un nemico più debole. D'altra parte, un nemico senza confini morali, che ucciderà anziani disarmati, ma non prima di impossessarsi dei loro cellulari per trasmettere in streaming il loro omicidio per i loro nipoti, non è un partner promettente in nessun tipo di processo di pace. E l'assenza di logica strategica è di scarso conforto quando gli psicopatici indisciplinati sono ancora in libertà, puntando le armi alla testa dei bambini e nascondendosi tra 2 milioni di civili vulnerabili appena oltre il confine.